



Link

Rete Regionale per la Filosofia

18 - 20 SETTEMBRE 2024
X SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

ESSERE/ AVERE UN CORPO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA

La Summer School di Filosofia è realizzata da LINK – Rete regionale per la Filosofia, con il patrocinio e la collaborazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

La Summer School di Filosofia è parte integrante del progetto “Filosofia in Regione 2024 - Pensare il presente” realizzato dalla Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS con il sostegno della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Il coordinamento scientifico e organizzativo della Summer School di Filosofia è a cura di Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).

Il Comitato scientifico e organizzativo della Rete “LINK” è costituito da Beatrice Bonato (SFI – FVG APS), Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).



Società Filosofica Italiana - Sezione FVG APS



Con il sostegno di



PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

La Rete Regionale per la Filosofia (denominata "LINK") è un soggetto che eredita l'esperienza della precedente "Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici", nata nella primavera del 2014 su iniziativa di Raoul Kirchmayr (Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trieste). "LINK" è dunque una rete costituita ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99 e che per il 2024 vede coinvolti – mediante stipula di un'apposita convenzione – 13 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore (quasi tutti Licei del Friuli Venezia - Giulia), la Società Filosofica Italiana – sezione FVG APS e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata. Nello specifico, la Rete nasce con lo scopo di offrire agli studenti iscritti agli ultimi due anni delle Scuole aderenti un percorso di perfezionamento e approfondimento filosofico nella forma della "scuola residenziale di alta formazione", da cui il nome "Summer School di Filosofia".

LA STORIA E I PERCHÉ DEL PROGETTO "SUMMER SCHOOL"

La "Summer School di Filosofia" è nata in forma sperimentale nel 2013 su impulso del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trieste e – dopo un'iniziale edizione svoltasi a Grado (GO) – dall'anno successivo si è articolata secondo un'ottica regionale, che ha visto così la nascita della Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici (oggi denominata "Link – Rete regionale per la filosofia") quale nuovo soggetto per l'ideazione di iniziative in grado di collegare "verticalmente" ricerca e didattica, scuola secondaria superiore e università. Dal 2013 la Rete si è dunque progressivamente ampliata ed è risultata in crescita, seppure non costante, nel corso degli anni. Dal 2015 a oggi conta oltre dieci istituti attivamente inseriti e partecipanti alla progettazione della Summer School e della Winter School.

Le attività, svoltesi fino al 2019 in presenza nella II metà del mese di settembre presso la sede dell'Università di Trieste a Gorizia, sono state in seguito sospese per le ovvie

ragioni pandemiche e sostituite con due edizioni invernali in modalità mista (“Winter School di Filosofia”) durante gli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023.

Ciò premesso, le attività della Summer School di Filosofia si inseriscono coerentemente nelle azioni di ampliamento dell’offerta formativa degli Istituti aderenti (oltre che nell’ambito delle azioni di raccordo con il territorio messe in atto dall’Università e dalla SFI – FVG APS), consentendo di rispondere alle esigenze e ai bisogni formativi ed educativi che caratterizzano il segmento conclusivo della scuola secondaria di II grado. I bisogni che nel corso di questi anni sono emersi (e che sono stati individuati anche con l’impiego di adeguati strumenti di rilevazione) si dispongono, infatti, su due piani: a) bisogni degli studenti e b) bisogni dei docenti. Con riferimento al primo aspetto, la Summer School ha offerto un’immersione di tre giorni agli studenti partecipanti, che hanno potuto così entrare in contatto diretto con l’attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, mediante il metodo della didattica seminariale; per gli studenti più motivati e preparati questa immersione ha permesso un coinvolgimento pieno su temi di dibattito attuale, al di fuori della consueta cornice didattica scolastica. Per quanto riguarda il secondo punto, la partecipazione alla Summer School è stata riconosciuta come attività di aggiornamento professionale e ha garantito un’opportunità di approfondimento e di ampliamento delle conoscenze, grazie al confronto con i ricercatori e i docenti universitari. I punti a) e b) costituiscono dunque il riferimento per un’idea di esperienza condivisa nella ricerca/didattica in Filosofia e come contatto con la comunità scientifica.

Lo schema consolidato di organizzazione e di azione didattica ha visto come soggetti primariamente interessati gli studenti dell’ultimo anno: selezionati in quarta per motivazione, attitudine, interesse e rendimento, sono stati i protagonisti dell’esperienza all’inizio della classe quinta. In secondo luogo, gli ulteriori soggetti sono i docenti degli istituti superiori che, grazie alla partecipazione alle attività formative hanno potuto accedere a dei percorsi di alto livello contenutistico, spesso con metodologie che non trovano normale collocazione nell’ordinaria prassi didattica.

Per gli anni 2021-2022 e 2022-2023, visto il quadro sanitario generale e le norme vigenti, il Coordinamento della Rete regionale ha avviato e realizzato la progettazione di un’attività alternativa (Winter School), sempre però basata su un’esperienza di tipo seminariale che, nella versione mista (attività in presenza e a distanza), ha previsto un decentramento dei gruppi seminariali di lavoro e una collocazione delle attività nel periodo gennaio-aprile. Anche con tale differente modalità, le attività hanno ottenuto un riscontro complessivo molto buono quanto a gradimento, interesse, didattica e orientamento per il prosieguo degli studi.

LA “NOSTRA” SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School di Filosofia si distingue dalle molte summer school fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica basata sull'idea che l'approccio alla filosofia risulti più facile e interessante in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzitutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del seminario di studio, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente “disciplinari”.

Per realizzare questa operazione di “verticalizzazione” della trasmissione culturale tra scuola e mondo dell'università alcuni docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, hanno avviato il progetto della Summer School. Caratteristica comune è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'approccio interdisciplinare secondo un'idea di enciclopedia filosofica aperta.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge alle e agli studenti dei licei che intendono praticare una “full immersion” a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come alle e agli studenti che desiderano avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento, nonché ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi. Perciò la Summer School è stata

espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e del XXI secolo.

L'EDIZIONE 2024

Nel corrente anno 2024, per scelta convinta e condivisa, i percorsi formativi della Summer School di Filosofia riprendono con le modalità già sperimentate prima della pandemia e dunque si terranno tutti in presenza, facendo comunque tesoro dell'esperienza "invernale" e rafforzando in tal senso l'impianto laboratoriale, allo scopo di recuperare la finalità originaria del progetto, ossia la condivisione di un'esperienza di apprendimento a stretto contatto con un/una docente o un/una ricercatore/ricercatrice, nel contesto di un seminario.

A partire dall'esperienza maturata con le passate edizioni, per il 2024 la Rete per la Filosofia propone una Summer School aggiornata sotto il profilo della struttura e delle modalità di partecipazione. Abbinando la modalità residenziale in presenza (con un numero di ore dedicate ai seminari raddoppiate rispetto alle precedenti edizioni in presenza) con un percorso introduttivo (dedicato agli assi portanti che costituiscono la cornice teorico-filosofica delle attività), la Summer School si conferma così un'importante esperienza formativa nel percorso scolastico, oltre che di crescita culturale individuale.

Il punto forte della Summer School della Rete regionale è l'applicazione di una didattica seminariale a piccoli gruppi di studenti, introducendo un approccio alla filosofia che è stato a lungo tipico dell'insegnamento universitario. I contenuti risultano infatti più interessanti e coinvolgenti se affrontati in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. L'edizione 2024 della Summer School mantiene ovviamente l'impostazione della didattica per piccoli gruppi seminariali, ma la espande in un tempo più ampio, al fine di favorire i momenti di dibattito e confronto, avviando in tal modo studenti e studentesse all'esercizio della presa di parola.

Con il modello didattico del seminario di studio il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su autori, problemi e temi che sono oggetto della sua ricerca. Per questo motivo, una volta definito il tema, sono state individuate

le coordinate fondamentali utili a garantire al progetto uno sviluppo organico e coerente, tanto sotto il profilo tematico quanto sotto il profilo teorico. Infine, nell'ambito di tali assi portanti si sono individuati i relatori cui affidare le lezioni in seduta comune e i corrispondenti seminari per gruppi, tenendo sempre presente la necessità di garantire un corretto rapporto fra la numerosità dei gruppi seminariali e l'efficacia dell'azione didattica.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PERCORSO DI FORMAZIONE INTRODUTTIVA

Le attività della Summer School si svolgono in presenza nell'arco di tre giorni (18-19-20 settembre) articolando in successione: lezioni in seduta comune (per la presentazione dei temi e/o delle questioni che successivamente i relatori affronteranno individualmente nei relativi seminari), seminari per gruppi, dibattito conclusivo e restituzione in seduta comune con gli studenti partecipanti.

Le attività sono state preparate da un percorso di formazione introduttiva (per le Scuole della Rete del tutto facoltativo) a cura del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trieste, svoltosi nel periodo aprile-maggio, con il seguente calendario:

Giovedì 4 aprile

Prof. Raoul KIRCHMAYR

Il corpo vissuto e il corpo oggetto. Fenomenologia e psichiatria.

Giovedì 18 aprile

Prof. Filippo PIOVESAN

Identità personale e corpo: la tesi fenomenologica.

Giovedì 2 maggio

Prof. Andrea MUNI e prof.ssa Carla TROILO

"Anima prigioniera del corpo". Il corpo e i corpi in Michel Foucault.

I tre incontri proposti (tenuti con cadenza quindicinale) hanno inteso offrire alcune coordinate essenziali utili a garantire al progetto uno sviluppo organico e coerente, tanto sotto il profilo tematico quanto sotto il profilo teorico, consentendo a tutti gli studenti partecipanti di avere maggiore dimestichezza con i temi, i linguaggi, la

cornice teorico-filosofica e i contesti storico-culturali posti al centro della Summer School 2024.

L'attività si è svolta in orario pomeridiano e in presenza presso gli spazi messi a disposizione dal Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trieste. Per venire incontro alle esigenze logistiche degli Istituti aderenti alla rete, gli incontri sono stati contemporaneamente fruibili a distanza in modalità sincrona e asincrona.

Gli allievi e i docenti che volessero rivedere le lezioni introduttive possono prenderne visione al seguente link:

https://galileitrieste-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/matteo_segatto_galileitrieste_onmicrosoft_com/EIWGveXGuZNOt14UHswFHXYBzfbTpo2aVAtHfrOUCQ3XdA?e=L2knif



IL TEMA

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2024

La X edizione della Summer School propone come baricentro dei percorsi pluridisciplinari della Scuola il tema del “corpo” e della “corporeità”, affrontando alcuni autori, temi e correnti di assoluto rilievo nel panorama attuale.

Il corpo, infatti, riveste e ha sempre rivestito una rilevanza cruciale nell’ambito della riflessione filosofica, dal mondo antico alla contemporaneità. Il tema è oggi al centro di un crocevia di dibattiti e di approcci e rappresenta uno dei plessi problematici in cui la filosofia continua a giocare un ruolo decisivo, sia che si considerino i processi di alienazione corporea che investono le nuove sintomatologie del disagio, sia che si assuma il corpo quale oggetto privilegiato delle forme di disciplinamento sociale, sia che venga visto come inaggirabile “oggetto” del pensiero politico, sia che lo si studi nella prospettiva del rapporto con la tecnologia e le tecnologie bio-mediche, etc., oltre a costituire l’ineludibile enigma della relazione con sé e con gli altri (corpo vissuto, corpo sessuato, corpo desiderante e desiderato, corpo sano e corpo malato, ecc.). Il progetto della Summer School propone agli studenti coinvolti un itinerario di approfondimento dedicato ad alcuni tra i molteplici modi con cui il pensiero contemporaneo ha affrontato e continua ad affrontare l’esperienza del corpo, in modo tale da farne emergere la densità, l’intensità, l’opacità ma soprattutto la significatività.

La scelta del tema discende dal fatto che, purtroppo, la questione del “corpo” e della “corporeità” è di fatto quasi sempre relegata ad alcuni snodi canonici e consolidati nelle programmazioni della scuola superiore, snodi che – benché di assoluto rilievo – non riescono (se non in minima parte) a rendere conto dell’attuale rilevanza (filosofica e non) della questione nonché del dibattito contemporaneo che la caratterizza, nelle sue molteplici sfaccettature.

Sotto il profilo dei contenuti, la Summer School non intende certo fornire una mappatura completa di un panorama oggi molto ampio e significativo, che ha prodotto autori, opere e prospettive di grande originalità e significatività, capaci di lasciare un’impronta ineludibile e di alimentare un dibattito assai fecondo e vivace. Abbiamo cercato, invece, di intercettare alcune piste di ricerca o assi portanti (corpo, filosofia e letteratura; salute, corpo e psicanalisi; corpo e potere) che risultano particolarmente fecondi e significativi nel percorso di studi di uno studente liceale, ampliando – nei limiti del possibile – l’orizzonte d’interesse anche in direzione dei problemi dell’attualità filosofica e socio-culturale, cercando di valorizzare un patrimonio di pensiero di indiscutibile ricchezza e varietà.



PROGRAMMA

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARI

Tutte le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Universitario di Gorizia - Università degli Studi di Trieste, in via D'Alviano.

I GIORNO – MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE

9.00 - 9.30	Saluti iniziali e apertura lavori
9.30 - 10.45	Massimiliano NICOLI - "L'anima prigioniera del corpo"
10.45 - 11.00	<i>Pausa caffè</i>
11.00 - 12.15	David WATKINS - "Corpi sospesi. Piccola filosofia dei tempi morti"
12.15 - 12.30	Spazio domande
	<i>Pausa pranzo</i>
14.00 - 15.15	Ilaria PAPANDREA - "L'estraneità del corpo"
15.15 - 15.30	<i>Pausa caffè</i>
15.30 - 16.45	Andrea MUNI - "Il corpo che dunque sono. Godimento, angoscia, attivo-passività"
16.45 - 17.00	Spazio domande

II GIORNO – GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

9.00 - 10.15	Paolo GODANI - "L'interno e l'intimo"
10.15 - 10.30	<i>Pausa caffè</i>
10.30 - 11.45	Sergia ADAMO - "Corpi e discorso"
11.45 - 12.00	Spazio domande
	<i>Pausa pranzo</i>
14.00 - 16.45	SEMINARI A GRUPPI * (con pausa caffè di 15 minuti)

III GIORNO – VENERDÌ 20 SETTEMBRE

9.00 - 12.00	SEMINARI A GRUPPI * (con 2 pause caffè di 15 minuti ciascuna)
	<i>Pausa pranzo</i>
14.00 - 16.00	Sintesi delle attività svolte, tavola rotonda e conclusione dei lavori Modera il prof. Riccardo MARTINELLI (Università degli Studi di Trieste)

LOGISTICA

Le lezioni in plenaria si terranno tutte nell'**AULA MAGNA**.

I **seminari a gruppi** si terranno nelle seguenti aule:

- **Aula 201** - Seminario di Sergia Adamo
- **Aula 202** - Seminario di Paolo Godani
- **Aula 205** - Seminario di Andrea Muni
- **Aula 206** - Seminario di Ilaria Papandrea
- **Aula 209** - Seminario di Massimiliano Nicoli
- **Aula 301** - Seminario di David Watkins

La sede è dotata di **ampio parcheggio gratuito** ed è comodamente **raggiungibile con autobus urbano** (linea 8) dalla stazione ferroviaria di Gorizia.

I materiali bibliografici eventualmente messi a disposizione dai relatori saranno disponibili al seguente link:

https://galileitrieste-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/matteo_segatto_galileitrieste_onmicrosoft_com/EIWGveXGuZNOt14UHswFHXYBzfbTpo2aVAtHfrOUCQ3XdA?e=L2knif



I RELATORI, LE LEZIONI E I SEMINARI

PAOLO GODANI

“L’INTERNO E L’INTIMO”

Il mio intervento si propone di indagare come sia mutata la nostra percezione del corpo tra il XVII e il XX secolo, tra l'epoca di Descartes e Spinoza (che è anche, come vedremo, l'età di Rembrandt) e l'epoca delle filosofie della vita e delle guerre mondiali. Lo scopo è di mostrare che il nostro modo di intendere e di sentire il corpo non è dovuto a qualche scoperta scientifica, ma al dispiegarsi di una cultura peculiare, che identifica la nostra natura di esseri umani con l'interno (organico) e l'intimo (affettivo) del corpo. Si parlerà di Foucault, Benjamin, Adorno, ma anche di Benn, Céline e Sebald.

Paolo Godani (La Spezia 1974) insegna Estetica all'Università di Macerata. Si occupa di filosofia moderna e contemporanea e ha svolto numerosi soggiorni di ricerca in Francia (Enf, Paris-8, Nanterre). Si occupa di filosofia francese contemporanea (Bergson, Foucault, Deleuze, Rancière), di filosofia della letteratura e in particolare di teoria del romanzo (con particolare



attenzione al romanzo del Novecento: Proust, Woolf, Musil), di metafisica. È autore fra l'altro di *Bergson e la filosofia* (Pisa 2008), *Deleuze* (Roma 2009), *Senza padri. Economia del desiderio e condizioni di libertà nel capitalismo contemporaneo* (Roma 2014) e *La vita comune. Per una filosofia e una politica oltre l'individuo* (Roma 2016). Collabora con le riviste "Alfabeta 2" e "Opera Viva". Tra i suoi lavori recenti: *Sul piacere che manca*, *DeriveApprodi* 2019; *Traits. Une métaphysique du singulier*, PUF 2020; *Il corpo e il cosmo*, Neri Pozza 2021.

ANDREA MUNI

“IL CORPO CHE *DUNQUE* SONO. GODIMENTO, ANGOSCIA, ATTIVO-PASSIVITÀ”

Da Bataille a Lacan, da Merleau-Ponty a Klossowski, da Foucault a Deleuze, la filosofia, la psicoanalisi e certa letteratura di ambiente francese non hanno mai smesso di lavorare ossessivamente il tema del corpo (e le sue inquietanti, affascinanti ambiguità): il suo essere una superficie, e - al contempo - ciò che la incide. Come quando mi mordo la polpa della spalla, o mi mangio le unghie. La spaesante riflessività *alternativa* in gioco nel "toccarsi" del corpo ci provoca a incontrare noi stessi - *ma come, da che punto di osservazione, a che prezzo?* -, in un altrove rispetto al luogo in cui siamo abituati a cercare l'origine della riflessività umana, ovvero in quel rapporto interiore tra *pensante* e *pensato* che chiamiamo *autocoscienza*.

L'eros, il gioco, la festa, il riso (e molte altre esperienze di vita e di relazione) ci obbligano a ripensare il nostro abituale rapporto col corpo: ci impediscono di *vederlo da fuori*, e persino di dire di esso che "*è mio*" - *come potremmo dire della nostra macchina, o del nostro motorino. Il corpo che, dunque, sono* ci mette sulle tracce di quella *x* in cui, a volte, ci sorprendiamo come non-pensiero, come al di qua. Un luogo sempre più impercettibile, irrespirabile, sbarrato, nascosto in piena luce da una moltitudine impressionante di disciplinamenti istituzionali, e impliciti logico-discorsivi, che mandano a regime un'esperienza molto utile, ma invero molto poco soddisfacente, della riflessività umana e della sua principale posta in gioco politica: il *godimento*.

Andrea Muni è un ricercatore indipendente, dottore di ricerca all'Università di Trieste, attualmente docente di sostegno nelle scuole superiori. Si occupa di filosofia contemporanea, storia dei sistemi di pensiero, marxismo e psicoanalisi. Coordina il sito chartasporca.it, è redattore di *aut aut* e docente della Scuola di Filosofia di Trieste. Collabora con le riviste *Argo*, *Le parole e le cose 2*, *Blue Labyrinth*.



ILARIA PAPANDREA

“L’ESTRANEITÀ DEL CORPO”

Cosa fa di quel piccolo essere biologico che siamo alla nascita un *bambino umano*? Cos’è quel corpo che abbiamo e che non siamo, che gode e si gode spossessandoci? L’abitiamo nel silenzio o nella cacofonia degli organi, talvolta nella convinzione – agevolata dal “tutto è possibile” della tecno-scienza – che l’abiteremmo meglio se solo avesse un’altra forma. E mentre sul mercato globale i (nostri) corpi non sono altro che merce negoziata, contabilizzata, misurata, capitalizzata, i sintomi, come eventi di corpo singolari, continuano a segnare il luogo di una resistenza all’uniformizzazione e alla globalizzazione.

Ilaria Papandrea si è laureata con Pier Aldo Rovatti, discutendo una tesi sul problema del tempo in Freud e Lacan. Laureata in Psicologia criminale e investigativa presso l’Università di Torino (con una tesi su Franco Basaglia), si è specializzata come psicoterapeuta presso l’Istituto psicoanalitico di orientamento lacaniano (IPOL – Torino), di cui è ora socia e collaboratrice alla docenza.

È Referente clinica – psicoterapeuta presso la Comunità per le tossicodipendenze *La tempesta* (Gorizia), socia del *Centro Psicoanalitico di Trattamento dei malesseri contemporanei - onlus* di Torino e partecipante alle attività della SLP.

È redattrice della rivista “aut aut” e docente della Scuola di Filosofia di Trieste.

Ha pubblicato articoli e interventi su volumi e riviste di psicoanalisi e filosofia. Ha curato (con M. Biga, P. Bolgiani e M. Gargano) il volume *Soggetti al tempo delle precarietà* (2008) e il volume *Paure fuori controllo. Risposte individuali e collettive* (2021).



DAVID WATKINS

“CORPI SOSPESI. PICCOLA FILOSOFIA DEI TEMPI MORTI”

Un tempo morto è un intervallo che separa un’azione dall’altra, una pausa tra due momenti vissuti. Quali esperienze del corpo ci si rendono disponibili in questo interstizio che sospende la frenesia dei nostri giorni? In genere, siamo portati a credere che ciò che conta, nella nostra vita, siano le azioni e i vissuti, e che i tempi morti, d’altra parte, siano insignificanti e vuoti, momenti da riempire, se non da eliminare. Tenteremo di rovesciare questa prospettiva, e di far emergere, invece, tutta la felicità dei tempi morti, concentrandoci su alcuni esempi – come il dormire e la passeggiata – in cui il nostro corpo è sospeso in uno stato finalmente privo di progetti, attività funzionali e obiettivi da raggiungere. Sugeriremo così l’ipotesi secondo cui “i momenti più significativi della nostra esistenza - come dice Benjamin - non sono contrassegnati da alcuna esperienza vissuta”.

David Watkins David Watkins si è addottorato in letterature comparate all'Università di Udine-Trieste. È redattore di *Argo* e di *Charta Sporca*. Insieme a Luca Chiurchiù, cura la rubrica *Passaggi* e l’inchiesta *Quanto di morte noi circonda*. Nel 2023 ha pubblicato il saggio *Infamia e biografia* (Neri Pozza) e un libro di prose brevi, *Appunti* (Arcipelago itaca). Attualmente, all’Università di Trieste, sta studiando modi e funzioni dell’autobiografia nell’autismo, tenendo laboratori di scrittura in centri specializzati.

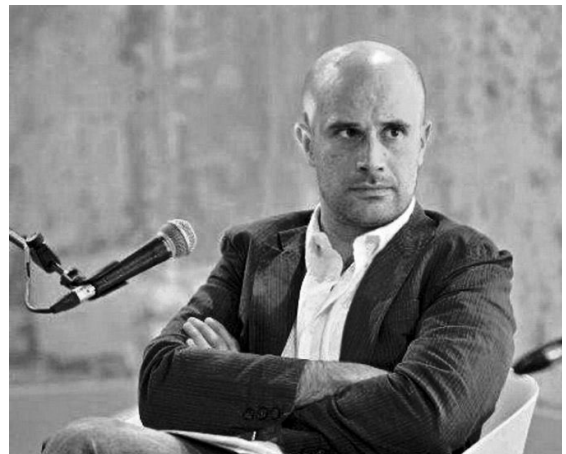


MASSIMILIANO NICOLI

“L’ANIMA PRIGIONE DEL CORPO”

A partire da *Sorvegliare e punire* di Michel Foucault, da cui è tratto questo titolo, cercheremo di capire che cos'è una « tecnologia politica del corpo » e quali sono i suoi usi nelle nostre società. In particolare, ci interrogheremo sulle modalità di produzione, per il tramite del corpo, delle forme di soggettività che caratterizzano le società neoliberali. A quali usi del corpo pulsionale siamo oggi destinati per fabbricare, per così dire, la « psyché neoliberale »? Qual è la riformulazione delle istanze psichiche che tali usi comportano? E quali sono i sintomi psicosociali determinati dalle attuali tecnologie politiche del corpo? Oltre al pensiero di Michel Foucault, alcune nozioni fondamentali della psicanalisi freudiana e lacaniana ci accompagneranno in questo percorso.

Massimiliano Nicoli è filosofo e psicanalista, redattore di “aut aut”, chercheur associé presso il Laboratorio di ricerca Sophiapol dell’Università Paris Nanterre. Insegna all’Università Paris8 Vincennes Saint-Denis e al Nouveau Collège d’Études Politiques di Parigi.



SERGIA ADAMO

“CORPI E DISCORSO”

La materialità del corpo, nella sua riduzione a natura, identifica uno spazio impossibile di discorso, un limite contro cui si infrangono le parole e il linguaggio. Tuttavia, ogni riflessione sul corpo ci impone di mettere tra parentesi questa innegabile materialità per indagare il modo in cui il corpo e i corpi esistono sempre in una dimensione culturale fatta di discorsi e rappresentazioni che sono connotati da specificità retoriche e formali. A partire da due testi fondamentali per questo approccio, quali *Bodies that Matter* di Judith Butler del 1993 e *The Body in Pain* di Elaine Scarry del 1985 (entrambi tradotti in italiano), proveremo a definire la cornice teorica attraverso cui diventa possibile un discorso sul corpo e sui corpi, mettendola alla prova con due specifici casi di studio: la retorica della frammentazione in relazione al corpo femminile e i processi di metalessi e letteralizzazione che circoscrivono il corpo ebraico.

Sergia Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della letteratura presso l'Università di Trieste ed è redattrice di “aut aut”. I suoi interessi di studio riguardano problemi legati all'ambito dei rapporti interculturali, all'interno del quale ha evidenziato alcune linee di ricerca: in particolare, la letteratura di viaggio, la storia delle traduzioni, la letteratura della migrazione, i rapporti interculturali, la relazione tra la letteratura e altri discorsi (diritto, danza, arti visive), le teorie femministe. È stata lettrice di italiano all'Università di Mosca e ha insegnato Letteratura mondiale all'Università di Pola.

Ha svolto attività di insegnamento e ricerca presso diverse Università, tra cui Cornell University (NY), Heinrich-Heine-Universität (Düsseldorf), Alpen-Adria-Universität (Klagenfurt). Ha tradotto *Questione di genere* di Judith Butler. Per “aut aut” ha curato il numero monografico *Judith Butler. Violenza e non-violenza* e tradotto numerosi saggi di Spivak e Butler.



LE PERSONE E LE SCUOLE

HANNO INSEGNATO NELLE PRECEDENTI EDIZIONI DELLA SUMMER SCHOOL E DELLA WINTER SCHOOL

Sergia Adamo (Università di Trieste)
Prisca Amoroso (Università di Bologna)
Silvia Baglini (Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Cardano" di Milano)
Tomi Bartole (St. Andrews University)
Luca Basso (Università di Padova)
Sara Basso (Università di Trieste)
Laura Bazzicalupo (Università di Salerno)
Linda Bertelli (Scuola IMT Alti Studi Lucca)
Graziella Berto (Liceo "Copernico" di Udine)
Francesco Biagi (Università di Pisa)
Nadia Breda (Università di Firenze)
Annarosa Buttarelli (Università degli Studi di Verona)
Damiano Cantone (ISIS "Malignani" di Udine)
Mario Colucci (Dipartimento di Salute Mentale, Trieste; Università di Trieste)
Claudio Cressati (Università di Udine)
Gabriele De Anna (Università di Udine)
Luca Del Fabbro Machado (Università di Trieste)
Paolo Desogus (Université Paris III-Sorbonne)
Massimo De Bortoli (Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento)
Gianluca De Fazio (Università di Bologna)
Caterina Diotto (Università di Verona)
Ubaldo Fadini (Università di Firenze)
Carlo Formenti (Università del Salento)
Giovanni Fraziano (Università di Trieste)
Simone Furlani (Università di Udine)
Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Lorenzo Gasparrini (Università degli Studi "La Sapienza" di Roma)
Dario Gentili (Università di Roma Tre)
Marcello Ghilardi (Università di Padova)

Paolo Godani (Università di Macerata)
Edoardo Greblo (Liceo "Einstein" di Cervignano)
Gianfranco Guaragna (Università di Trieste)
Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)
Manlio Iofrida (Università di Bologna)
Raoul Kirchmayr (Liceo "Galilei" di Trieste - Università degli Studi di Trieste)
Paolo Labinaz (Università di Trieste)
Lorena Lanzoni (Liceo "Gobetti" di Scandiano, Reggio Emilia)
Alessandra Marin (Università di Trieste)
Elena Marchegiani (Università di Trieste)
Giovanni Mauro (Università di Trieste)
Vincenzo Mele (Università di Pisa)
Raffaele Milani (Università di Bologna)
Paolo Missiroli (Università di Bologna)
Mariateresa Muraca (Universidade do Estado do Pará - Brasile)
Alessandro Palmieri (saggista ed editor, casa editrice Nottetempo)
Ilaria Papandrea (IPOL di Torino)
Paolo Parrini † (Università di Firenze)
Igor Pelgreffi (Università di Verona)
Benedetta Piazzesi (Université Paris VII – Saint Denis) Massimo Pivetti (Università di Roma "La Sapienza")
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Rosella Prezzo (Università degli Studi di Verona, IUAV)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Antonietta Potente (Università di Barcellona)
Michela Pusterla (Istituto Superiore Statale "de Sandrinelli" di Trieste)
Eleonora Roaro (Università di Udine)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Università di Trieste)
Massimiliano Roveretto (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Giacomo Maria Salerno (Università di Roma "La Sapienza")
Marina Sbisà (Università di Trieste)
Giuseppina Scavuzzo (Università di Trieste)
Matteo Segatto (Liceo "Galilei" di Trieste)
Giulia Simi (Università degli Studi di Sassari)
Elettra Stimilli (Università di Roma "La Sapienza")
Alessandro Somma (Università di Ferrara)
Federica Sossi (Università di Bergamo)

Claudio Tondo (Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone)
Carla Troilo (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Francesco Valagussa (Università "S. Raffaele" di Milano)
Paolo Vianello (Liceo "Copernico" di Udine)
Paolo Villa (Università di Udine)
Francesco Vitale (Università di Salerno)
Chiara Zamboni (Università degli Studi di Verona)
Andrea Zhok (Università "Statale" di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LINK

RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

Fanno parte della Rete regionale per la filosofia:

Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli - Venezia Giulia APS

Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Liceo Classico e Linguistico Statale “F. Petrarca” – Trieste

ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

ISIS “E. Torricelli” – Maniago (PN)

Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

Coordinatori scientifici e organizzativi: Matteo Segatto (Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” di Trieste) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).

REFERENTI E MEMBRI DEL COORDINAMENTO DI RETE

Riccardo Martinelli – Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Beatrice Bonato – Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli Venezia Giulia APS

Matteo Segatto – Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Anna Calligaris – Liceo Classico e Linguistico Statale “F. Petrarca” – Trieste

Giovanni Paronuzzi e Chiara Paparelli – ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

Andrea Olivieri – ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

Carla Troilo – ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Angela Schinella – Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Graziella Berto – Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

Filippo Piovesan – ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

Erika Baldassi – ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Claudio Tondo e Nicola Ortolan – Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

Tomaso Duca – ISIS “E. Torricelli” – Maniago (PN)

Massimo De Bortoli – Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Roberto Florian – Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

ISTITUTI PARTECIPANTI ALLA SUMMER SCHOOL 2024

Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" - Trieste

Liceo Classico e Linguistico Statale "F. Petrarca" - Trieste

ISIS "Carducci - Dante" - Trieste

ISIS "D. Alighieri" - Polo liceale - Gorizia

ISIS "M. Buonarroti" - Monfalcone (GO)

Liceo Scientifico Statale "G. Marinelli" - Udine

Liceo Scientifico Statale "N. Copernico" - Udine

ISIS "della Bassa Friulana" - Cervignano del Friuli (UD)

ISIS "Magrini - Marchetti" - Gemona del Friuli (UD)

Liceo "Leopardi - Majorana" - Pordenone

Liceo Scientifico Statale "Le Filandiere" - San Vito al Tagliamento (PN)

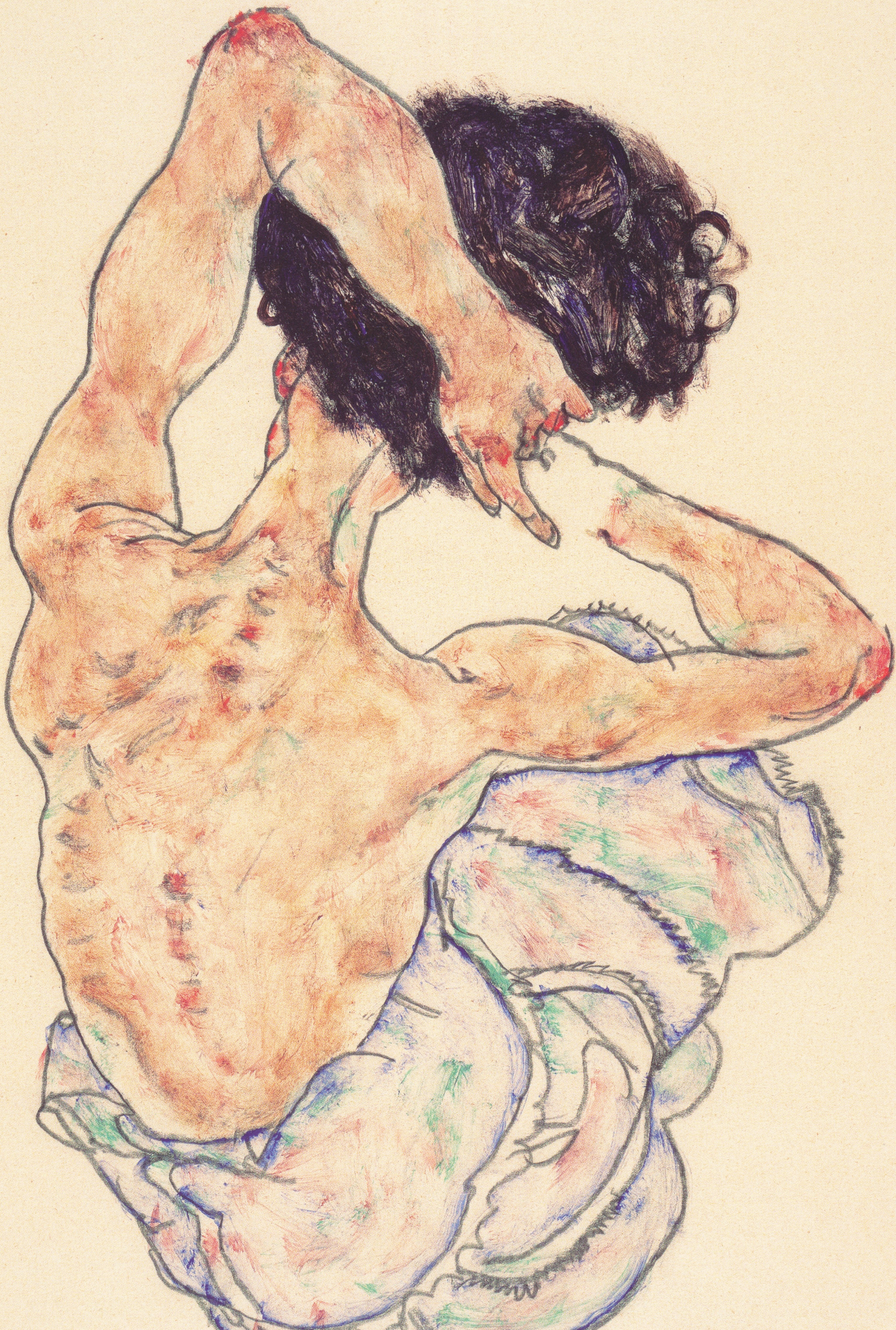
PCTO E FORMAZIONE DOCENTI

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

Per gli Istituti che lo hanno previsto, in relazione al modello didattico adottato (didattica seminariale) e grazie al contatto esperienziale diretto con l'attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, l'intero progetto favorisce il consolidamento di numerose competenze trasversali e conseguentemente si può interamente qualificare come attività PCTO (in orario curricolare ed extra-curricolare).

Le attività svolte in orario curricolare possono, a discrezione dei singoli istituti, trovare valenza anche nell'ambito della disciplina trasversale dell'Educazione civica e/o dei Moduli curricolari di orientamento.

La presenza alla Summer School vale come **attività di aggiornamento professionale per i docenti riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia**.





Link

Rete Regionale per la Filosofia

Immagini:

Copertina - Egon Schiele, *Kämpfer* (1913), gouache e matita su carta, collezione privata

p. 11 - Raimondo Pasin, *SantaTecla22A* (2024), acquarello su carta, collezione privata

P. 30 - Egon Schiele, *Sitzender Rückenakt* (1917), gesso nero e tempera, Oberösterreichische Landesmuseen (Linz)

